

## LA CITTÀ

Dopo il «no» del Comune al posizionamento del cartellone in viale Rovereto e la bozza di revisione del piano firmata Pd, i due imprenditori vanno all'attacco

Il presidente altoatesino della società «VR101214 srl» affonda il colpo: «Censurati perché forse diamo fastidio a qualcuno. Il sindaco usa metodi da perditempo»

# Area Cattoi, la proprietà alza la voce

## Hager: «Mosaner è il sindaco del non-fare» Vele pubblicitarie per promuovere il progetto

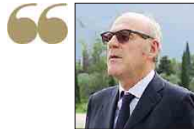
PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Una controffensiva senza precedenti. Usando l'artiglieria pesante, anzi pesantissima. Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti, rispettivamente presidente e consigliere della «VR101214 srl», la società proprietaria dell'area ex Cattoi di viale Rovereto, hanno taciuto per alcuni giorni ma adesso hanno detto basta. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il diniego del Comune al posizionamento di un grande cartellone pubblicitario sul sedime di loro proprietà, un cartellone che di fatto riproduceva e riproduce il progetto di sviluppo dell'area e che di i rivani potranno comunque vedere nei prossimi giorni su una «vela» portata a spesso per le vie cittadine da un camion e appesa sugli spazi pubblicitari che la società ha acquistato in giro per la città. Il «no» definitivo del Comune (peraltro già annunciato da tempo) è arrivato con una lettera firmata dal sindaco Mosaner e datata 31 agosto 2018: nella missiva il primo cittadino invita la società «a soprassedere all'istanza per la posa del cartello e al ritiro della domanda in attesa - scrive Mosaner - della necessaria pianificazione dell'area che definisca le possibilità di utilizzo della stessa». «Questa è censura - ha ribattuto ieri mattina il commercialista altoatesino Heinz Peter Hager - E mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini rivani». «Una lettera bavaglio» ha incalzato Francesco Morana, nuovo responsabile comunicazioni esterne della società. «Lo spirito di quel cartello, che comunque porteremo in giro per la città - aggiunge l'imprenditore arcense Paolo Signoretti - era ed è quello di spiegare ai rivani la nostra idea di futuro e di sviluppo che crea valore per tutta Riva del Garda». Il progetto non è altro che quello il-



### Il futuro



La posizione del Pd?  
Gli uomini passano,  
gli immobili restano

Heinz Peter Hager

### La proposta



Il nostro progetto regala  
a tutti, gratis, un parco  
di 15.000 metri quadrati

Paolo Signoretti

lustrato dai vertici della «VR101214 srl» a luglio, durante l'audizione prevista dal percorso partecipativo connesso con la revisione del piano fascialago. «Siamo imprenditori, è ovvio che facciamo anche i nostri interessi - precisa lo stesso Si-

gnoretto - Ma questa proposta consente alla città di avere gratuitamente un parco verde attrezzato di 15.000 metri quadrati con 180 posti auto interrati anch'essi regalati al Comune e alla comunità, ed uno spazio aperto e accessibile con su-

perfici commerciali al pian terreno, appartamenti sopra (ne sono previsti tra i 35 e i 40, ndr.) e una terrazza panoramica. Inoltre - incalza Signoretti - ci siamo dichiarati disponibili a partecipare e finanziare un progetto di «People Mover», un treno automatizzato che in quattro minuti di percorso collegherebbe la zona della fascialago e ovviamente anche l'area di nostra proprietà con quella della Baltera e consentirebbe di liberare dal traffico veicolare questa zona pregiata di Riva del Garda. Noi siamo pronti a partire velocemente, ma forse questo dà fastidio a qualcuno...». Hager e Signoretti hanno illustrato questa proposta per la seconda volta al sindaco Mosaner nel corso di un incontro avvenuto il 22 agosto scorso, presente la segretaria generale Lorenza Moresco e i tecnici incaricati dal Comune della revi-

### LA REPLICA

Mosaner non ci sta

## Non faccio ciò che vogliono loro

«Sindaco del non-fare? Probabilmente sì: sono il sindaco del non-fare quello che vogliono loro...».

Replca con una battuta Adalberto Mosaner, primo cittadino di Riva (peraltro da poco rientrato dalla ferie e sino a domani in trasferta a Roma), una volta messo al corrente delle accuse mosse nei suoi confronti da Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti durante l'incontro con gli organi d'informazione avvenuto ieri a mezzogiorno proprio all'area ex Cattoi di viale Rovereto. «Quella della proprietà è una posizione legittima - incalza il sindaco - ma è aperto un percorso partecipativo e vi sono delle regole da seguire. L'iter di revisione del piano è noto a tutti da oltre 4 mesi, compresi i signori Hager e Signoretti che tra l'altro hanno chiesto e ottenuto una seconda audizione per illustrare meglio la loro proposta. Ed è stato in quell'occasione che si è parlato anche del cartellone pubblicitario ma l'opportunità di soprassedere per ora è stata fatta dai tecnici incaricati della revisione del piano. Oltre alla loro proposta - osserva ancora il sindaco - ve ne sono molte altre, dalle categorie economiche alle associazioni ambientaliste, ai privati cittadini. Causa la par condicio elettorale abbiamo dovuto oscurare le registrazioni in streaming ma stiamo trascrivendo tutti i verbali delle audizioni che verranno inviati a chi ha fatto proposte. Il documento del Pd? Ero in ferie, non l'ho ancora letto».



sione del piano. Un incontro peraltro che aveva come oggetto principale della discussione il cartello pubblicitario richiesto e negato: «Abbiamo chiesto al sindaco solo un'opinione su questa proposta ma non ci ha detto niente. E rispetto al cartello - hanno aggiunto ieri Hager e Signoretti - ha risposto che "forse era meglio di no", non metterlo». Mentre a Rovereto si va avanti con lo sviluppo dell'area ex Marangoni Meccanica e a Verona col progetto all'ex Manifattura Tabacchi (80 milioni di euro l'investimento previsto), a Riva il clima è sempre più di scontro. E Hager non usa mezzi termini: «Mosaner è il sindaco del "non-fare", un amministratore pubblico che usa metodi per perdere tempo, parla, parla, non si fa trovare. Non so se i colleghi di giunta condividano questa tattica. Se è così, allora si può parlare di giunta perdi-

tempo». A suscitare l'ira della proprietà è stata anche la pubblicazione proprio sulle colonne de «L'Adige» della bozza di documento preliminare riguardante la revisione del piano fascialago e in particolare il passaggio in cui si mettono in discussione i cosiddetti «diritti acquisiti»: «Affermazioni che vanno contro lo stato di diritto - replica il commercialista altoatesino - Parole da ex regimi dell'Est. Comunque non ci spaventano. Gli uomini passano, gli immobili restano... - sibila Hager - Se dovessero inserire nel piano la possibilità dell'esproprio? I sogni degli altri non li commentiamo». Una cosa per adesso è certa, assicurano Hager e Signoretti: «Con questa amministrazione non è nostra intenzione fare altri investimenti in zona. È inutile. Se non sono in grado di darti nemmeno un appuntamento...».